

quello per la Signoria fo comesso a li avogadori di comun.

82 Da poi disnar, fo pregadi; vene il principe et letere di le poste.

*Di campo, di proveditori, vene letere triplicate, di XI, date a Trezo et a Cassam.* Come haveano abuto Cassam, et la rocha di Trezo non si à voluto render, et hanno terminà dar taia a quelli sono dentro etc. E à scritto a' nostri rectori, li mandino homeni comandati. Et come vidi una letera di sier Piero Marcello, par in quella note, quelli di Cassam e di Melzo si veneno a render, et nostri vi messeno custodia, et poi, con le zente veneno a Trezo, preseno la terra. *Item*, in quella hora, 4 di nocte, hanno letere di Lodi, monsignor Ascanio heri sera, a le do hore di note, fugite da Milano, e tiensi sia stà preso, per esser provisto a li passi; et il populo di Milano haver alzato el confalon, e aversi unito con quelli dil castello a destrution di rebelli. *Item*, in la 3.<sup>a</sup> letera di essi provedadori di campo, data a Trezo, chome nostri erano andati propinqui a Milan, e hanno fato prede. *Item*, hanno mandà a tuor artilarie, per bombardar ditta rocha di Trezo, par si voglij tenir.

*Da Crema, dil podestà, do letere, di XI.* In la prima, di horre 18, par in quella hora habi auto da Lodi, di domino Ambrosio Triulzi; una letera li scrive, da poi l' aviso dete di la presa dil signor Lodovico, esser arivato li alcuni balestrieri, vieneno di Novara, quali referissenno, essendo il ditto signor Lodovico in camera a la chadrega, si apresentò alemani e borgognoni, qualli li messeno le mane adosso, dicendo: Vui seti prexon di la christianissima majestà del re di Franza. Qual cossa, essendo aldita per Frachasso, volse inhibirli, e fo ferito. Di missier Galeazo di San Severino non era certeza alcuna de la morte. *Item*, hessendo inviato el socorsso al signor Lodovico, missier Francesco Bernardin Visconte, conte Alexandro Sforza, et Contino di Melzo, con zercha persone X milia, popolari de Milano, presentireno la presa di ditto signor Lodovico; e subito voltorono indrieto, facendo far alto le zente. *Item*, che li francesi, erano nel castel di Milano, sentito eri tal novella, ussitenno fuora, e si affimarono a star su la piazza, non hessendoli da alcuno dato fastidio. *Item*, quando parti ditti balestrieri di Novara, vi era zonto missier Zuan Giacomo. Milano è tuto soto sopra; non sanno che si fare. *Item*, el signor Zuan di Gonzaga, fradelo dil marchexe di Mantoa, lo qual era in Marignano, questa note fugite; et è stato da li villani di Lodi incalzato, in

modo li è stà di necessità redursi a Santo Angello. *Item*, par poi che quelli francesi erano in Lodi intrasse in Marignano, e fornito quello. *Item*, scrive esso domino Ambrosio si expedirà con diligentia, per inviarsi con domino Carlo Secho, e le altre compagnie, per seguitar la felice vitoria. *Item*, esso podestà, per un' altra letera, di XI, horè 22, come in quella hora era zonto de li domino Nicolino Colliom, nevodo dil signor missier Zuan Giacomo Triulzi, venuto da Lodi. Referisse, domino Ambrosio aver abuto messo di Milano, che missier Thodaro Triulzi e missier Antonio Maria Palavesino erano intrati in Milano con el favor del populo, eridando: Franza! Franza! E monsignor Ascanio, con li capelazi, sono fuziti, nè se intendeva la via habino tolto. Et ditto zenthilomo era venuto a spiron batudo a Crema.

Nota, in castello di Milan è stato per il re di Franza monsignor di Lucion, ch'è episcopo, et lo episcopo di Como di caxa Triulza.

È da saper, per via di domino Ambrosio Triulzi, 82\* da Lodi, si have la copia di una letera scritali da Milan, di XI, a hore 18, sora scritta: *Gubernatores status Mediolani, nomine christianissimi regis Francie.* Et ne la fin, dice: *Bartholomeus Calchus.* Li avisa le cosse de li esser pacifiche, a nome dil christianissimo re; per tanto non si fazi più danni, perchè tuto è di esso christianissimo re.

*Da Bergamo, di sier Hironimo Orio e sier Francesco Baxadona, rectori, date a di XI, tre letere.* Scriveno il successo dil prender dil signor Lodovico, abuto da 4 cittadini venuti, fuziti da Milan, la nome sarano di soto posti. Chome, a di 9 di note, a Novara li borgognoni e alemani andono in camera dil signor Lodovico, qual era su la cathedra. Li disseno: Seti prexon dil re. Et lui rispose: Son contento. E promisseli compagnarli fino a Belinzona. Poi fono a le man, et preseno ditto signor Lodovico. *Item*, altri dice, Frachasso volse far difesa, e fo ferito. Et di Galeazo non si parla; è prexon con li altri. E ditto signor Lodovico fo dato in le man de' francesi, e che tuto Milan è soto sopra: bia' chi pol fuzir! Quelli dil castello sono ussiti su la piazza, et milanesi hanno levà uno stendardo col castelo, e tutti fuzene, et hanno electi 4 oratori a mandar in campo da' francesi; la nome sarano notadi qui soto. *Item*, essi rectori hanno retenuto li diti cittadini. *Item*, hanno dal commissario de Val San Martin, come era venuto li do milanesi, uno di qual era stato capetanio a Milan, fuziti. *Item*, mandono uno aviso di sier Michiel Baxadona, podestà di Trevi; fa la guarda.